



## CASSA E MOBILITA' IN DEROGA - Ancora tanti in attesa degli assegni

# Vertenza Frusinate pronta a tenere un sit in davanti alla Prefettura

«**L**e determinate giacciono in regione dal 3 giugno, forse è trascorso poco tempo»: ironizza **Luigi Carlini** del comitato dei senza lavoro di Vertenza Frusinate: «Vertenza ha già in mente il sollecito verso il Prefetto, come abbiamo ampiamente scritto, lo faremo se serve insieme al sindacato o da soli, oppure mediante un sollecito scritto accompagnato da una delegazione se il sit in non siamo autorizzati a farlo. Per le varie autorizzazioni ci vogliono dei giorni non è immediata. Lo so che siamo tutti disperati per mancanza di liquidità però cerchiamo di fare cose che ci portino risultati sicuri e certi e nel rispetto delle regole», incita Carlini rivolto ai colleghi disoccupati dell'area di crisi complessa Frosinone-nagni in attesa degli assegni di mobilità in deroga. Intanto nella Regione Lazio «gli ultimi dati sulla cassa integrazione in deroga ci dicono che sono più le donne che gli uomini a richiederla». Lo afferma la presidente della IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio del Consiglio regionale del Lazio, **Eleonora Mattia**, nel corso dell'audizione sulla proposta di legge regionale 'Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne' che si è tenuta in modalità telematica. «Su un totale di 191.223 lavoratori - fa sapere la presidente Mattia - 92mila sono uomini e 99.146 sono donne. Anche sulle misure di 'nessuno

escluso', nel complesso le donne hanno presentato 14.143 domande in più degli uomini con una percentuale del 58,74%. Il dato che colpisce è che nella misura 5, 'Connettività e studenti', le donne che hanno presentato la domanda sono +3.478 rispetto agli uomini, e quindi già dell'università noi vediamo il fenomeno della discriminazione». Nell'ultimo giro di audizioni prima della fase

emendativa, sono state diverse le realtà fem-

minili e professionali che hanno proposto suggerimenti per migliorare la proposta di legge a favore della parità retributiva, considerata apripista a livello nazionale da molti degli auditi. **Federico Conte**, presidente Ordine degli Psicologi del Lazio, la giudica «un'ottima norma» e propone all'articolo 7 comma 1 di provare a valorizzare non solo le aziende che assumono dipendenti di sesso femminile, ma anche quelle che hanno «rapporti e stipulano contratti con libere professioniste», oltre alle «aziende che concedono congedi parentali ai

padri che vanno oltre i canonici sette giorni di legge».

Da **Luciana Delfini**, giuslavorista e socia dell'Associazione Donne Giuriste Italia (Adgi) audita assieme alla presidente Irma Conti, arriva la proposta di introdurre la «revoca dei benefici anche per i datori di lavoro che hanno avuto sentenze che si sono risolte con condanne per molestie sessuali», oltre ad un'attenzione per la «formazione dei manager e



Peso: 62%

delle donne per quanto riguarda il gap tecnologico, promuovendo l'uguaglianza anche con iniziative di partnership e patrocini con la Regione» rispetto ai «progressi delle aziende». A spingere sull'esigenza di un coordinamento tra tutte le politiche di welfare sul tema della conciliazione lavoro-famiglia è la presidente della fondazione **Nilde Jotti, Livia Turco**, che propone di inserire all'articolo 18 «uno strumento di programmazione» che permetta di avere «una visione d'insieme e programmata del tema» ed evitare «gli interventi spot», istituendo, ad esempio, «l'Ufficio Tempi in Regione e un Piano regio-

latore dei tempi», che «stanno funzionando bene in alcune regioni e realtà». E proprio sulla parola "conciliazione" si è concentrata l'attenzione degli Stati Generali delle Donne, che chiedono di sostituirla con il termine «condivisione», che va nell'ottica «di un'equa ripartizione dei compiti», sottolinea Mirella Ferlazzo, che suggerisce di implementare l'articolo 8 con una «formazione indirizzata all'acquisizione di competenze digitali e finanziarie» e di prevedere «percorsi formativi».

### ***I dati diffusi dalla Regione***

*Per la Cig sono più le donne che gli uomini a chiederla nel Lazio. Gentil sesso preponderante nella misura 5 sulla connettività*

### ***I problema dei trattamenti paritari***

*La legge sull'equiparazione dei livelli retributivi tra i due sessi. Uguaglianza anche con iniziative in partnership con la Pisana*



Peso: 62%